

«Ai Giochi in pista anche i diritti»

La Cgil: le Olimpiadi occasione per regolarizzare i precari dello sport. «Nel settore tanta illegalità»

«Benvenute Olimpiadi, che porteranno anche lavoro, ma ci auguriamo che possano essere anche l'occasione per accendere i riflettori su chi lavora proprio nello sport e non ha diritti riconosciuti». Francesco Aufieri è il segretario della Slc Cgil milanese, cioè l'organizzazione sindacale che — tra le altre cose — si occupa anche dei dipendenti di palestre, piscine e centri sportivi. Un settore molto cresciuto negli ultimi anni e che nell'area metropolitana si stima conti non meno di 150 mila addetti. Pochi di loro, però, beneficiano di un inquadramento «normale», la maggior parte può ambire al massimo a un contratto di «collaborazione sportiva», molto flessibile per il datore di lavoro ma che, in pratica, non prevede diritti per il dipendente.

Significa che molti allenatori, istruttori, bagnini, personal trainer, addetti alla riabili-

Situazione



● Francesco Aufieri (foto), segretario della Slc Cgil milanese, spiega alcune irregolarità nel settore sport

● Lavoratori con poche tutele, niente contributi, ferie, malattie e maternità, orari lunghi e facili licenziamenti

tazione, receptionist e altri ancora non possono contare su tutele, contributi previdenziali, malattia, ferie, maternità. Addirittura non è considerata nemmeno l'eventualità — per niente aliena nel mondo dello sport — dell'infortunio. Per non parlare di orari gonfiati e licenziamenti facili. I sindacalisti raccontano che «quando qualcuno si fa male, capita che il datore di lavoro raccomandi di non dire che l'episodio è successo in palestra, in piscina o sul campo».

Poco meno di due anni fa, la Slc Cgil lanciò una campagna pionieristica («Lavori per lo sport, non per sport»), che ha prodotto qualche effetto. «Decine di persone si sono avvicinate per chiedere informazioni sui loro diritti di lavoratori — racconta Aufieri — e c'è stato anche il caso di una piscina in cui è nata una rappresentanza sindacale, con tanto di assemblea, ele-

zione della Rsu, intesa sul premio di risultato e riconoscimento di un'assicurazione». E poi, in una palestra, partendo dalla segnalazione di una telecamera installata dalla proprietà per sorvegliare

le mosse dei dipendenti anche a distanza, il sindacato ha scritto all'azienda e si è arrivati alla sottoscrizione di un accordo. «È un mondo in cui le persone hanno persino paura di fare domande sui propri di-

ritti, però ci sono i margini per fare passi avanti — osserva il segretario della Slc Cgil —. E in vista delle olimpiadi ripartiremo con una campagna per i diritti nel settore, soprattutto attraverso i social media».

Una fonte dei problemi sindacali è l'uso estensivo del contratto di collaborazione sportiva, applicabile per compensi forfettari fino a 10 mila euro: «Viene progressivamente applicato anche a figure che svolgono compiti del tutto diversi: impiegate, tecnici, manutentori e su questo abbiamo già vertenze aperte — sottolinea Aufieri —. Ma quello che serve è un intervento a livello legislativo sul quale abbiamo già sollecitato il sottosegretario allo Sport Giancarlo Giorgetti: ci sono migliaia di persone di fatto senza un contratto».

Giampiero Rossi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vittoria

La felicità di Sofia Goggia, 26 anni, campionessa di discesa libera e animata testimonial della delegazione azzurra che a Losanna ha ottenuto l'assegnazione delle Olimpiadi invernali 2026. Il ticket Milano-Cortina ha «stregato» i delegati del Cio superando le concorrenti Stoccolma-Are. L'Italia, rappresentata anche dal premier Conte, ha battuto la Svezia ottenendo 47 voti contro 34 (Afp)

La lettera dei Cittadini per l'aria

Missione Milano-Cortina Niente emissioni nocive con una linea antismog

L'assegnazione delle Olimpiadi ha evidenziato una capacità di fare squadra che onora i protagonisti del risultato. Milano, Lombardia e Veneto sono confrontate, però, da una più complessa sfida rappresentata dalla loro pessima qualità dell'aria. Aria che toglie in media due anni di vita ai loro cittadini costringendone molti a vivere con malattie invalidanti. L'Olimpiade offre ai protagonisti della vittoria l'occasione di far squadra per il riscatto ambientale di questa area vasta.

L'aria sporca non risparmia alcun organo dal suo impatto malefico. Dalla crescita dei bambini nel grembo, allo sviluppo respirando aria gonfia di veleni, a quando l'inquinamento causa una quota importante di patologie cardiorespiratorie, asma, fenomeni neurodegenerativi e tumori che non sarebbero insorti. In Lombardia, Veneto e Piemonte, spiega l'ultimo rapporto dell'Agenzia Europea per l'Ambiente, vivono quei disgraziati 3.700.000 abitanti che costituiscono il 95% dei cittadini europei la cui aria viola contemporaneamente i limiti di tre inquinanti regolamentati (particolato, biossido di azoto e ozono). Oggi, tuttavia, la notizia positiva è che l'assegnazione delle Olimpiadi a questa pianura ambientalmente così afflitta indica l'ineluttabilità del cambiamento a portata di mano.

Si realizzi il collegamento treno Milano-Bormio che consenta non di fluidificare il traffico in Valtellina — aggiungendo arterie generatrici di traffico — ma di liberarla da un turismo insostenibile per chi lo ha sotto casa e per chi, praticandolo per piacere, finisce per rinunciarci. Si colleghi con bus in continuo Livigno a Bormio, liberando la prima dal pendolarismo dell'anacronistico «pieno» tax



COMPRIAMO ANTIQUARIATO CHIAMATECI CON FIDUCIA











MASSIME VALUTAZIONI DI MERCATO PER DIPINTI - SCULTURE - OGGETTI - ARGENTI OROLOGI ANTICHI E DA POLSO - MOBILI CORALLI - VASI - ANTIQUARIATO CINESE E INTERE COLLEZIONI

VISITE E STIME GRATUITE IN TUTTA ITALIA - PAGAMENTO IMMEDIATO

GIUSEPPE RENGÀ

Chiamate ora 02 29404067 - 3662441685 - 3487933988
renga.milan@gmail.com - www.milaneantiques.com
Milán & Antiques SRL - Via Carlo Pisacane 59, 20129 Milano

free e dal traffico attuale con un sistema di mobilità che la riporti al poetico villaggio che era. Si ricostruisca il Treno delle Dolomiti per portare a Cortina atleti e turisti liberando dalle auto un'area magnifica che una visione ad impatto zero renderebbe unica.

Si attui una rigenerazione della mobilità che sia così rispettosa dell'ambiente da darci lustro nel mondo. Sport, natura e turismo chiedono aria pulita, silenzio e spazio vergine che solo una mobilità a impatto zero può garantire. Perdere quest'occasione di invertire l'attuale modello di mobilità sarebbe un errore imperdonabile per un'area che ne ha tanto bisogno; occasione su cui far davvero squadra, dal Piano nazionale energia e clima in via di definizione, alle decisioni che discendono dalle Olimpiadi in un momento ambientalmente così cruciale.

Il traffico che le Olimpiadi possono eliminare è — per inciso — quello che produce molta della CO₂ che dobbiamo ridurre nel più breve termine. Si destinino alle strutture solo aree da riconvertire, evitando ogni consumo di suolo, e si insegnino ai padani che bruciano combustibili solidi produce molto più particolato di quello derivante da ogni altro combustibile generando inoltre sostanze nocive e particolato carbonioso che si deposita sui ghiacciai contribuendo al loro scioglimento. Chi abita in montagna vive spesso, per l'inversione termica che d'inverno appiattisce al suolo gli inquinanti emessi dai loro stessi camini, inconsapevolmente immerso in un'atmosfera intrisa di cancerogeni. Le Olimpiadi portino chiarezza su politiche determinate da misure industriali a scapito della salute pubblica.

A volte ci troviamo la svolta fra le dita. Oggi è una di queste. Per il futuro dei nostri figli e per contribuire al problema più grave e urgente che l'umanità abbia mai affrontato, Lombardia, Veneto e Milano e l'Italia non perdano quest'occasione irripetibile di contribuire all'ambiente, invertendo politiche nocive per l'uomo e la sua stessa sopravvivenza.

Anna Gerometta
presidente Cittadini per l'aria
© RIPRODUZIONE RISERVATA